

A. KAPOOR - G. PENONE - C. HÖLLER

UN PROGETTO
EMBLEMATICO
SUL MODO DI
FARE ARTE

AN
EMBLEMATIC
PROJECT:
THE ROLE OF
ART



PARTE POLLINO

MARIO PISANI

UN ALTRO SUD



ANISH KAPOOR CINEMA DI TERRA

2009 - cemento, terra - 45x7x2,5 m
Courtesy: "Arte Pollino un altro Sud",
Parco Nazionale del Pollino,
Complesso termale Latronico (FZ)
Foto Angela Rosati

Nel Parco Nazionale del Pollino, tra i più grandi d'Europa, che si trova al confine tra la Calabria e la Lucania, nel versante lucano, sono stati recentemente realizzati, in

un contesto realmente unico e affascinante, gli interventi di artisti di fama mondiale.

Anis Kapoor, Giuseppe Penone e Carsten Höller hanno creato, dopo un attento esame del territorio, su alcuni luoghi da loro scelti, a poca distanza dalla statale Sinnica che congiunge il mare Tirreno con lo Jonio, opere dense di fascino e poesia, capaci di trasmettere uno strano struggimento, un vero e proprio incantamento che ci invita a riflettere su quale sia il ruolo dell'arte nel tempo presente.

Kapoor ha esposto nei più importanti musei del mondo e ci ha donato un'immagine davvero intensa dell'intervento realizzato alcuni anni or sono, nella Tate di Londra. Alludo a Marsyas, una sorta di grande tromba, lunga centocinquanta metri ed alta trentacinque, realizzata in PVC rosso, tesò tra tre cerchi di acciaio giganteschi. Un'opera che ha riempito completamente la sala d'ingresso della Galleria, la più ampia, quella della turbina, ispirando, insieme alla meraviglia una sorta di timore riverenziale, che l'artista ha completamente ignorato, interessato ai suoi esperimenti che descrive come "una discesa nel limbo (...) un

UN TRAGITTO INDIVIDUALE E PROFONDO, UNA SORTA DI PERSONALE DISCESA AGLI INFERI CHE SI SPALANCA SULLA TERRA. A SORT OF LONG, NARROW CAVEA FROM WHERE YOU CAN SEE THE UNUSUAL SPECTACLE OF THE BOWELS OF THE EARTH.

viaggio che conduce sotto terra. In Italia ha progettato, con Future System, anche una delle stazioni della metropolitana di Napoli.

Qui, per il Pollino, di fronte al complesso termale di Latronico, ha inventato un'installazione che ha chiamato *Cinema di Terra*. Si tratta di un vasto e profondo taglio che incide la superficie del terreno. Lungo 45 metri e largo 3, scende per 7 metri. Il visitatore lo percorre fino a giungere ad una piazzola orizzontale, una sorta di cavea dalla quale guarda l'insolito spettacolo delle viscere della terra. Un tragitto individuale e profondo, una sorta di personale discesa agli inferi che si spalanca sulla terra, a cui tutti torneremo. Quella stessa terra che, a pochi metri da qui, fa sgorgare le salutari acque delle terme.

A pochi chilometri da questo luogo, lungo la fiumara della Val Sarmento, a Noepoli, poco distante dall'enclave dei paesi come San Paolo e San Costantino, dove si parla ancora l'albanese, o meglio l'*arbërisht*, una forma dialettale che si collega con la variante linguistica del sud dell'Albania. Piccoli centri scarsamente abitati, avvolti dai cespugli delle ginestre e da un paesaggio davvero suggestivo, con cinque piccole comunità ricche di storia, cul-

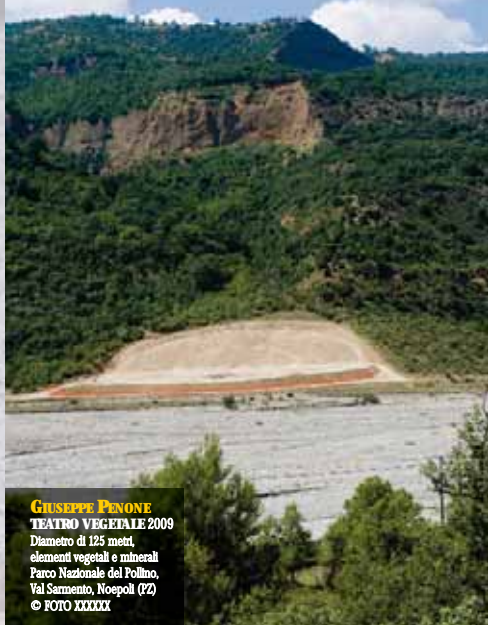


KAPOOR - PENONE - HÖLLER

The Pollino National Park, one of the biggest in Europe, stands like a giant fortress between Calabria and Lucania, on the Lucanian side. After meticulously and enthusiastically exploring a number of sites not far from the Sinnica highway that runs between the Tyrrhenian and Ionian coasts, world-famous artists Anis Kapoor, Giuseppe Penone e Carsten Höller have recently built several poetic and captivating works in this truly

unique and mesmerizing environment. Their works convey a strange and magnificent heartfelt yearning or craving, a full-blown enchantment - an open invitation to reflect on the role of art in today's world. Kapoor's work has been exhibited in the most important museums in the world. He has given us a truly intense image of the work he created a few years ago at the Tate in London: 'Marsyas', a sort of huge red PVC trumpet, one hundred and fifty metres long and 35 metres high, stretched taut over three gigantic steel hoops. The work filled the whole cathedral-size turbine entrance hall

ARTE



GIUSEPPE PENONE
TEATRO VEGETALE 2009
 Diametro di 125 metri,
 elementi vegetali e minerali
 Parco Nazionale del Pollino,
 Val Sarmento, Noepoli (FZ)
 © FOTO XXXXXX

of the gallery and, apart from the surprise, inspired a sort of reverential awe which the artist completely ignored, interested as he was in his own experiments which he describes as "a descent into limbo (...)" a journey under ground. In Italy, together with Future System, Kapoor has designed one of the subway stations in Naples.

Instead in the Pollino Park, in front of the spa in Latronico, he has invented an installation he calls *Cinema di Terra* (Earth Cinema): it is a huge, deep furrow in the surface of the earth: 45m long, 3m wide and 7m deep. The visitor walks along it until he reaches a small horizontal square, a sort of long, narrow cavea from where he can see the unusual spectacle of the bowels of the earth. A solitary and moving journey, a sort of personal descent into hell

south Albania. Small scarcely populated towns surrounded by bushes of broom and a truly captivating landscape; five small hamlets rich in history, culture, traditions, customs and natural beauty.

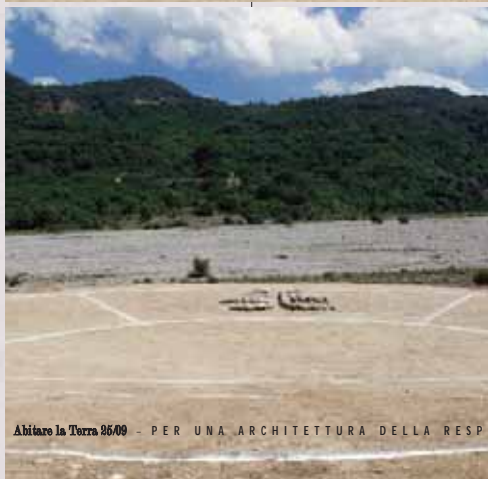
I remember an incredible exhibition by this artist in Nîmes, in the Mediateque hall designed by Norman Foster in front of the *Maison Carrée*, an Imperial style temple, symbol of the Roman city.

A protagonist of the Poor Art movement, Penone has coherently developed the ideas of an artistic experience that encouraged the use of poor, natural, anti-artistic materials to emphasise their energy and analyse natural processes. In some of his more recent works he matches the energies and materials of art with those of nature, for instance, big trees - some real, some in bronze

- in the castle/museum in Rivoli. Or the natural stones and their sculpted "twins" in the work *Essere fiume* (1981). In 2004, the Centre Pompidou in Paris honoured him with a retrospective.

Here, as he himself writes, he imagined a *Vegetal Theatre* which he describes as "a place that is part of the landscape of the area, created with vegetal elements that regulate space and define each part". A circle with a 120m diameter created using trees, bushes and stones; a way to assert the possible harmony between the work of man and the spontaneous work of nature. A natural stage from which to admire the powerful force of the ravines, the tops of nearby mountains and the lush vegetation and set it against the firmness of the riverbed, burnt and dry. Art is full of contrasts, forces that clash and are then reconciled, forces that convey a desire to explore the world to understand why we are here.

Carsten Höller, a German artist working in Stockholm, loves to confuse the spectator with an ironic game in which he inserts elements of doubt and uncertainty, an artist whose work goes in the opposite direction to Kapoor's. He proposes a gentle ascent to heaven. A carousel similar to those in fun fairs, placed at the top of a hill near San Severino Lucano: its 12 spokes carry 24 people on an enchanted journey, suspended in a landscape that speaks to the soul, whispering



UN TEATRO NATURALE DA CUI AMMIRARE LA POSSENTE FORZA DEI CALANCHI, LE CIME DEI MONTI LIMITROFI, LA NATURA RIGOGLIOSA, A NATURAL STAGE FROM WHICH TO ADMIRE THE POWERFUL FORCE OF THE RAVINES, THE TOPS OF NEARBY MOUNTAINS AND THE LUSH VEGETATION

that yawns open from the surface of the earth to which we will all return. That same earth where, a few meters away, bubble and froth the healthy waters of a hot spring. Penone's work is a few kilometres away, along the Val Sarmento riverbed in Noepoli, not far from a small group of towns like St. Paul and St. Constantine where people still speak Albanese or, if you like *arberisht*, a dialect very similar to the language/dialect spoken in

POLLINO

UN ALZINO SUD

ture, tradizioni, riti e bellezze naturali. Qui si trova l'intervento messo a punto da **Giuseppe Penone**.

Di questo artista ricordo una straordinaria mostra a Nîmes, nelle sale della Mediateca di Norman Foster, posta di fronte alla *Maison Carrée*, un tempio di epoca imperiale, simbolo della città romana.

Protagonista dell'Arte Povera, ha sviluppato con coerenza le suggestioni di una esperienza artistica che promuoveva l'utilizzo di materiali poveri, naturali, antiartistici, per evidenziarne l'energia e analizzarne i processi naturali. Nelle sue opere più recenti si può notare operazioni in cui si esalta il confronto tra le

energie e le materie dell'arte e quelle della natura come i grandi alberi, in parte veri in parte in bronzo, nel museo-castello di Rivoli. O le pietre naturali e quelle gemelle scolpite, nell'opera "Essere fiume" del 1981. Nel 2004 gli è stata dedicata una grande retrospettiva al Centre Pompidou di Parigi.

Lungo la fiumara ha individuato, come scrive, un *Teatro vegetale*, "un luogo che si inserisce nel paesaggio della regione, creato con elementi vegetali che ne regolano gli spazi e ne delimitano le parti". Un cerchio del diametro di 120 metri realizzato con alberi, cespugli e pietre, che punta ad affermare la possibile sintonia tra l'intervento dell'uomo e quello spontaneo della natura. Un teatro naturale da cui ammirare la possente forza dei calanchi, le cime dei monti limitrofi, la natura rigogliosa e metterla in rapporto con la durezza del greto del fiume, arso e disseccato.

Del resto l'arte vive nel contrasto, in forze che si scontrano e si riappacificano trasmettendo il desiderio di esplorare il mondo per capire la ragione della nostra presenza.

Carsten Höller, un artista di origini tedesche che lavora a Stoccolma ed ama disorientare lo spettatore attraverso un gioco ironico nel quale inserisce elementi di dubbio, d'incertezza, compie un percorso opposto a quello di Kapoor. Ci propone una lieve scalata al cielo.

Una giostra, simile a quella montata nel Luna Park, posizionata in cima ad una collina, a San Severino Lucano, conduce 24 persone in un viaggio incantato, sospeso in un paesaggio che parla all'animo, sussurrando inedite melodie. Il percorso è lentis-

simo e lo sguardo abbraccia l'infinito posto tra cielo e terra, generando realmente, come scrive l'autore, "ebbrezza e felicità" in coloro che lo compiono storditi dalla straordinarietà delle visioni che di dilatano dalle montagne fino al mare.

Tra gli artisti più interessanti degli anni Novanta, ha contribuito ad avvicinare la produzione artistica alla realtà, coinvolgendo il pubblico con strategie basate su meccanismi atti a creare insolite reazioni. La sua poetica consiste nel provocare domande che minano le certezze sullo stile di vita contemporaneo.

L'iniziativa, promossa dalla Regione Basilicata, dal Ministero dello

IL PERCORSO È LENTISSIMO, E LO SGUARDO ABBRACCIA L'INFINITO POSTO TRA CIELO E TERRA. IT IS A LEISURELY JOURNEY DURING WHICH ONE CAN EMBRACE THE INFINITY BETWEEN HEAVEN AND EARTH.



CARSTEN HÖLLER RB RIDE 2009

Clostra: 12 navicelle (max. 24 persone),
4 giri orari - Diametro basamento: 18,75 m
h min. 3,50 m - h max. 10,50 m
© Courtesy: Esther Schipper, Berlin
Parco Nazionale del Pollino,
San Severino Lucano (PZ)

Foto Angela Rosati

Sviluppo economico e da quello per i Beni e le Attività Culturali, e dalla Fondazione La Biennale di Venezia, ha avuto una serie di sostenitori convinti che, anche per questa via, si possa creare un'opportunità di qualificazione a sostegno di un territorio che vale la pena conoscere ed apprezzare.

E' questo l'unico sistema per richiamare l'attenzione e sviluppare un turismo consapevole in grado di evitare lo spopolamento dei luoghi? Qualcosa che evoca la *land art*? Ad iniziare dai movimenti ambientalisti, sono in molti a ritenere che questi paesaggi non hanno bisogno di nulla se non del rispetto e di una salvaguardia integrale. Vero è che questi piccoli centri stanno morendo.

unheard melodies. It is a leisurely journey during which one can embrace the infinity between heaven and earth; in the words of the author, it creates "elation and happiness" in those who experience it, stunned by the awe-inspiring visions that descend from the mountains to the sea.

One of the most interesting artists of the nineties, Höller contributed to bringing art closer to reality, involving the public with strategies that used mechanisms intended to provoke unusual reactions. His poetics consisted in asking questions that undermined the certainties of our contemporary lifestyle.

The initiative, sponsored by the *Regione Basilicata*, the Italian Min-

istry of Economic Development, the Italian Ministry for Cultural Assets and Activities and the *Fondazione La Biennale* in Venice, was supported by several other institutions and individuals, all convinced that this is an excellent way to promote and enhance a territory well worth knowing and appreciating. Is this the only way to capture people's attention and develop the right kind of tourism in order to avoid the depopulation of certain places? A little like *land art*? Starting with the environmental movements, there are many who believe that these landscapes need nothing more than simple respect and absolute protection. Unfortunately it is true that these small hamlets are, *de facto*, dying.